



23/08/2006

Racc. A/R

All'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato
P.zza Verdi 6/a – 00198 Roma

Ogg.: richiesta di reprimenda della pubblicità Renault Clio RS.

La scrivente Associazione, diffusa con più di 70 sedi sul territorio nazionale, già iscritta all'anagrafe delle Onlus e nel Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale e, pertanto, legittimata a rappresentare l'interesse collettivo per la salvaguardia della vita e della salute sulle strade, si pregia di esporre a codesta Autorità quanto segue.

Premesso che scopo sociale della scrivente è la lotta all'incidentalità stradale (art. 3 Statuto), essendo composta da associati tutti toccati da eventi luttuosi nelle proprie famiglie, si è notato da qualche tempo il ritorno del messaggio pubblicitario da parte delle Case automobilistiche istigante alla velocità e, peggio, all'infrazione delle norme del Codice della Strada.

In particolare, la presente prende in considerazione la pubblicità indicata in oggetto dell'auto Clio Renault RS che indica la propria potenza in cv 200, il che è già elemento di spinta alla alta velocità, ed esprime anche la potenza distruttiva del mezzo, capace con le sue ruote di bruciare l'ostacolo finalizzato a ridurre la velocità.

Si osserva al riguardo che questo taglio trasgressivo infrange, oltre che le regole del Codice della Strada, anche quelle della prudenza e del buon comportamento necessari per prevenire l'incidentalità.

Poiché il settore è caratterizzato dalla peggiore catastrofe nazionale che registra ogni anno migliaia di morti e di invalidi permanenti oltre ad un enorme numero di feriti ed ai gravissimi dissesti familiari e sociali, per cui la U. E. ha imposto l'abbattimento del 50% entro il 2010, termine che l'Italia non sarà affatto in grado di rispettare attesa la indifferenza totale delle varie Istituzioni al tema, si invita codesta Autorità a fare quanto in suo potere per la reprimenda della nefasta pubblicità indicata, istigatrice non solo della alta velocità tramite il ripetuto messaggio della potenza dell'auto in questione, ma anche dell'infrazione alle norme del Codice della Strada.

Codesta Autorità si renderà conto che la repressione di tali pubblicità spingerà le Case automobilistiche a concentrare i loro sforzi produttivi in altri settori come la sicurezza dei mezzi prodotti ed il risparmio energetico, abbandonando quell'obiettivo velocistico che in tutte le pubblicità del settore è predominante e quasi assoluto.

Entro i termini ed i modi della legge 241/90 la scrivente Associazione è certa di ricevere riscontro alla presente con indicazione del soggetto responsabile del procedimento.

Distinti saluti

dott.ssa *Giuseppa Cassaniti Mastrojeni*
Presidente AIFVS